

Il caso

(da.c.) Sul caso dei primari di chirurgia in procinto di chiudere al Sant'Anna e a Menaggio, e dopo la richiesta della Cisl di una deroga alle norme che obbligano all'accorpamento delle unità complesse, ieri ha detto la sua il consigliere regionale del Partito Democratico, **Luca Gaffuri**.

«Credo che il problema del Sant'Anna, denunciato anche da alcuni medici, possa essere la diminuzione della professionalità a scapito degli utenti. La scelta di ridurre le unità complesse di chirurgia rischia di portare la gente fuori dall'ospedale pubblico, è ciò sarebbe grave».

Gaffuri non ha mai nascosto le sue osservazioni critiche sulla legge regionale che ha riscritto la geografia sanitaria lombarda. E aveva sottolineato, così come altri, quanto avrebbe potuto danneggiare lo spostamento del presidio di Menaggio nell'orbita della gestione valtellinese.

Commentando le difficoltà degli operatori sanitari a esprimere il proprio dissenso e il clima interno sempre più difficile denun-



Le denunce
Quando ci arrivano segnalazioni le portiamo sempre in commissione sanità

Gaffuri: «Sbagliato ridurre le chirurgie»

«Il rischio è portare la gente fuori dall'ospedale pubblico»

CORRIERE DI COMO

Domenica 23 Luglio 2017



Sul futuro della sanità pubblica dopo la riforma voluta dalla Regione Lombardia il dibattito è sempre molto vivace

ciato da chi lavora in corsia, Gaffuri sceglie invece il basso profilo.

«Chi ha ruoli di rappresentanza faccia sentire la sua voce - dice il consigliere regionale del Pd tirando in ballo direttamente il sindacato - Quando ci arrivano segnalazioni in tal senso le portiamo sempre in commissione sanità».

Alcuni mesi fa, però, il segretario regionale del Pd lombardo, Alessandro Alfieri, era intervenuto molto duramente sullo stesso tema. Era successo dopo la rimozione di Marco Cicardi dalla direzione del dipartimento di medicina dell'ospedale Sacco di Milano. In un'intervista al *Corriere della Sera*, Cicardi aveva

criticato la riforma sanitaria voluta da Maroni. E poche settimane dopo, era stato licenziato per la violazione del codice di comportamento aziendale.

Alfieri aveva parlato di «avvertimento per tutti. In Regione Lombardia se un medico mette in dubbio la riforma sanitaria scatta la rimozione forzata».